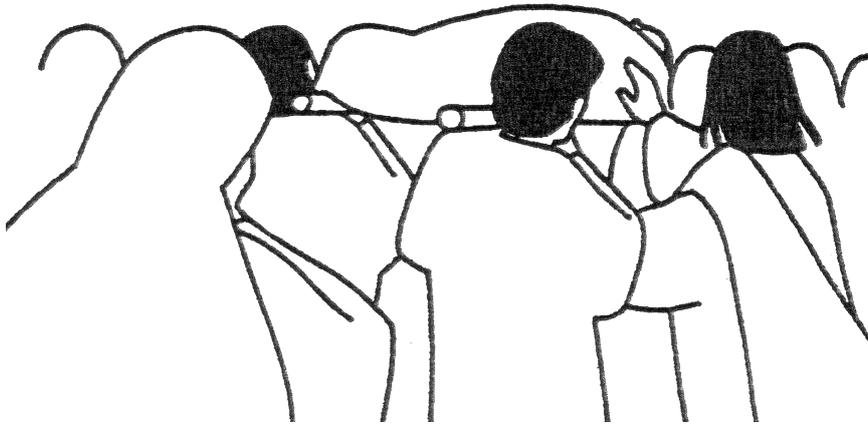


RAMATE-MONTEBUGLIO-GATTUGNO

10ª Domenica Tempo Ordinario



GESU' SI AVVICINO' E TOCCO'
LA BARA, MENTRE I PORTATORI
SI FERMARONO

Luca 7, 14



Anno 2013

Parrocchia dei SS. Lorenzo ed Anna
Ramate di Casale Corte Cerro (VB)
Via S. Lorenzo, 1 Tel. 0323/60291
Cell. Padre Joseph 3402628831
Cell. Don Pietro 3420740896
<http://parrocchiecasalecc.studiombm.it>

09 giugno

22

Preghiera

di Roberto Laurita

È la compassione a muoverti:
tu, Gesù partecipi
al dolore straziante di quella donna
che ha perso il marito
ed ora anche l'unico figlio.
Tu, Gesù, ti lasci colpire
dalla sua pena,
dalla sua solitudine,
dal suo dolore.

E le mostri che niente,
neppure la morte,
risulta ineluttabile ai tuoi occhi.
Le riveli che tu puoi sconfiggerla
proprio quando essa appare
nel suo potere devastante,
proprio quando sembra
che nulla possa arginare
il suo dilagare nella nostra vita.

Quel giorno, sulla via del cimitero,
tu ti sei manifestato
per quello che sei veramente:
colui che ama la vita
e lotta, a mani nude,
contro qualsiasi morte
che deturpa e lacera,
che colpisce tutti impunemente.

Sì, tu l'affronterai la morte,
e ne sperimenterai l'angoscia,
offrirai il tuo corpo perché venga
percorso dagli spasimi dell'agonia,
e riuscirai a sconfiggere il nostro amico mortale
proprio mentre riteneva di averti sopraffatto.

TUO FIGLIO VIVE

(Lc. 7,11-17)

Dopo il tempo forte della Pasqua, riprendiamo il nostro cammino nel tempo ordinario ancora nel segno della risurrezione. E' chiaro che se c'è una risurrezione, ci deve essere anche il suo contrario, cioè, la morte. Percorrendo le strade della Galilea, Gesù incontra la morte, la affronta e la sconfigge. Tutto era cominciato con la domanda che Gesù aveva posto ai discepoli: ***“Ma voi, chi dite che io sia?”*** Ora, Gesù chiede anche a noi di prendere posizione: di fronte ai suoi prodigi dobbiamo dare la nostra risposta, come a suo tempo la diedero le folle: ***“Un grande profeta è sorto tra noi”***. Oppure rinchiuderci nel dubbio, come Simone il fariseo: ***“Se costui fosse un profeta, saprebbe chi è, e di quale genere è la donna che lo tocca”***. Nell'Anno della Fede siamo stimolati a riconoscere in Gesù di Nazareth il Figlio di Dio, cioè, colui che Dio ha promesso al suo popolo, infatti, dopo che Gesù ha riportato in vita il ragazzo morto, tutti furono presi da timore ed esclamarono: ***“Dio ha visitato il suo popolo”***. Ma se noi leggiamo il racconto del miracolo, ci accorgiamo che Gesù rimane colpito non tanto dalla morte del ragazzo, quanto soprattutto dal dolore della madre: ***“Vedendola, il Signore fu preso da grande compassione per lei”***. Gesù con il suo agire esprime la

commozione di Dio, si tratta di un sentimento che abbraccia la tenerezza, la pietà, la partecipazione solidale: è una commozione che tocca le profondità dell'essere e lo spinge all'azione benefica. Gesù restituisce il figlio alla donna che ritorna ad essere madre: *“Ed egli lo restituì a sua madre”*. L'esperienza del dolore, soprattutto di quello che ferisce gli affetti più cari, è fonte di tanti drammatici interrogativi che sfociano nella domanda: *ma Dio ha ancora compassione di noi?* La compassione di Dio oggi è quel Figlio appeso alla croce, carico della sofferenza di tutta l'umanità, quel dolore e quel male che solo l'amore possono vincere. Dio ha ancora compassione, ma tocca a noi decidere se vogliamo riconoscerla nel volto dell'Uomo della croce o se vogliamo respingerla. In Gesù crocifisso continua oggi ad estendersi su tutta l'umanità ferita e sofferente la compassione di Dio. E chi ci crede, chi la accoglie, troverà la forza di avere compassione per i fratelli che sono nel dolore. Scriveva André Frossard: *Se per salvare gli uomini la giustizia poteva fare a meno del Calvario, per l'amore non esisteva altra via”*.

Don Pietro

Sant'Antonio da Padova

Sacerdote e dottore della Chiesa

13 giugno

Lisbona (Portogallo), c. 1195 — Padova 13 giugno 1231

Fernando di Buglione nasce a Lisbona. A 15 anni è novizio al monastero di San Vincenzo, tra i Canonici Regolari di Sant'Agostino. Nel 1219, a 24 anni, viene ordinato prete. Nel 1220 giungono a Coimbra i corpi di cinque frati francescani decapitati in Marocco, dove si erano recati a predicare per ordine di Francesco d'Assisi. Ottenuto il permesso dal provinciale francescano di Spagna e dal priore agostiniano, Fernando entra nel romitorio dei Minori mutando il nome in Antonio. Invitato al Capitolo generale di Assisi, arriva con altri francescani a Santa Maria degli Angeli dove a modo di ascoltare Francesco, ma non di conoscerlo personalmente. Per circa un anno e mezzo vive nell'eremo di Montepaolo. Su mandato dello stesso Francesco, inizierà poi a predicare in Romagna e poi nell'Italia settentrionale e in Francia. Nel 1227 diventa provinciale dell'Italia settentrionale proseguendo nell'opera di predicazione. Il 13 giugno 1231 si trova a Camposampiero e, sentendosi male, chiede di rientrare a Padova, dove vuole morire: spirerà nel convento dell'Arcella.

Patronato: Affamati, oggetti smarriti, Poveri.

Etimologia: Antonio = nato prima, o che fa fronte ai suoi avversari, dal greco.

Emblema: Giglio, Pesce.



INTERVISTA ALLA LUCIETTA

Domenica 5 maggio nel pomeriggio, dopo la funzione, ci siamo ritrovati tutti nel salone sotto la casa parrocchiale per un rinfresco. Ma una soffiata mi ha avvisata che sopra in chiesa, accompagnata da due “baldi giovanotti” era venuta la Lucietta per vedere il Crocifisso. Sono salita per andare a salutarla e ci ha dato alcune notizie sul Crocifisso. Poiché Lei è la memoria storica della nostra chiesa pochi giorni dopo sono andata a trovarla a casa per avere qualche notizia dettagliata che ora vi riporto, anche se i ramatesi DOC ne saranno già a conoscenza.

Il crocifisso si trovava in casa Battaini, che si pensa ai tempi fosse un convento da lì fu portato in chiesa e posto nella cappella dove attualmente vi è la statua di S. Anna, nella stessa cappella dove si trovavano da una parte la statua di S. Apollonia e dall'altra quella della Madonna Addolorata. Questo avvenne quando Ramate non era ancora parrocchia, tanto che l'arciprete di Casale decise di portare il Crocifisso nella chiesa di S. Giorgio dove avrebbe trovato una sistemazione più consona all'imponenza della scultura; ma durante il trasporto in processione da Ramate a Casale nel punto del “pra' da la crus” venne giù un furioso temporale e furono costretti a ritornare di corsa in chiesa a Ramate e da allora non è più stato rimosso.

Il Crocifisso nella cappella era protetto da una lastra di vetro e da una tenda rossa, e veniva scoperto solo in particolari momenti che potevano essere per una richiesta di

grazia da parte di qualcuno, o nei periodi di siccità per invocare l'acqua o nei momenti di troppa pioggia per riavere il sole. Lucietta mi raccontava della grande devozione ogni qualvolta arrivava la pioggia o tornava il sole, e da qui forse l'appellativo di "Crocifisso miracoloso" e dell'importanza che ne derivò per la festa di S. Croce sempre più sentita e partecipata. La data della festa era stata fissata per la seconda domenica di Maggio, e questo per un valido motivo. La maggior parte delle persone lavoravano al cotonificio Further il quale dava lo stipendio ogni 15 giorni, la miseria era tanta ma avendo appena preso la "quindicina" le famiglie potevano permettersi di fare festa e comprare la torta. Anche Lucietta ha incominciato a lavorare alla Further quando non aveva ancora 13 anni.

Quando arrivò in parrocchia Don Angelo Villa provvide a spostare il crocifisso dalla cappella laterale ponendolo dietro l'altare sempre scoperto ed in evidenza per i parrocchiani, mentre Diana Bertolotti provvide ad infoltire il capo con capelli veri. In seguito don Erminio Ruschetti iniziò la sistemazione e messa a nuovo della chiesa nella sua forma attuale e dedicò al Crocifisso tutta l'intera e larga parete dell'abside per metterne in evidenza la maestosità e la bellezza scultorea, lì dove si trova tutt'ora.

Un grazie a Lucietta per le informazioni ma soprattutto per l'opera che ha svolto, tenendo sempre a posto la chiesa e aperta a tutti noi.

Doro

CALENDARIO PARROCCHIALE (Ramate-Montebuglio-Gattugno)

Domenica 9 giugno X° DOMENICA TEMPO ORDINARIO

ore 9.30 **Montebuglio:** S. Messa.
ore 10.30 **Ramate:** S. M. per Tognò Mario e Rosangela.
ore 18.00 **Ramate:** S. M. in ringraziamento.

Lunedì 10 giugno SAN MAURINO

ore 18.00 S. Messa.

Martedì 11 giugno SAN BARNABA

ore 18.00 S. M. per Carmelo e Rosina.
ore 20.45 **Ramate:** Incontro di preghiera animato dal gruppo di San Pio da Pietrelcina..

Mercoledì 12 giugno SANT' ONOFRIO

ore 18.00 S. M. per Luca e Franca. Per Giuseppe.

Giovedì 13 giugno SANT' ANTONIO DI PADOVA

ore 18.00 S. M. per Bruno e Maria Teresa. Per Bartolo Domenica.

Venerdì 14 giugno SANT' ELISEO

ore 18.00 S. M. per Bava Luciano e Zane Lucia.

Sabato 15 giugno SAN VITO

ore 18.30 **Gattugno:** S. M. per Poletti Enrico.
ore 20.00 **Ramate:** S. M. per Caprioli Maria, Rosa e Giovanni.
Per pia persona in ringraziamento.
Per defunti Cossia e Tarrani.

Domenica 16 giugno XI° DOMENICA TEMPO ORDINARIO

ore 9.30 **Montebuglio:** S. M. per Giacomino e Maria
ore 10.30 **Ramate:** S. M. per Ferdinando e Olimpia Gemelli.
ore 18.00 **Ramate:** S. M. per Nolli Elda.

AVVISI

Venerdì 14 giugno alle ore 20.45: Incontro della Commissione Caritas del Vicariato del Cusio. Presso la parrocchia di Gravellona.

OFFERTE

Per il restauro del Crocifisso € 20.
Per la cappelletta di S. Anna € 10.
Lampada € 5+10.